



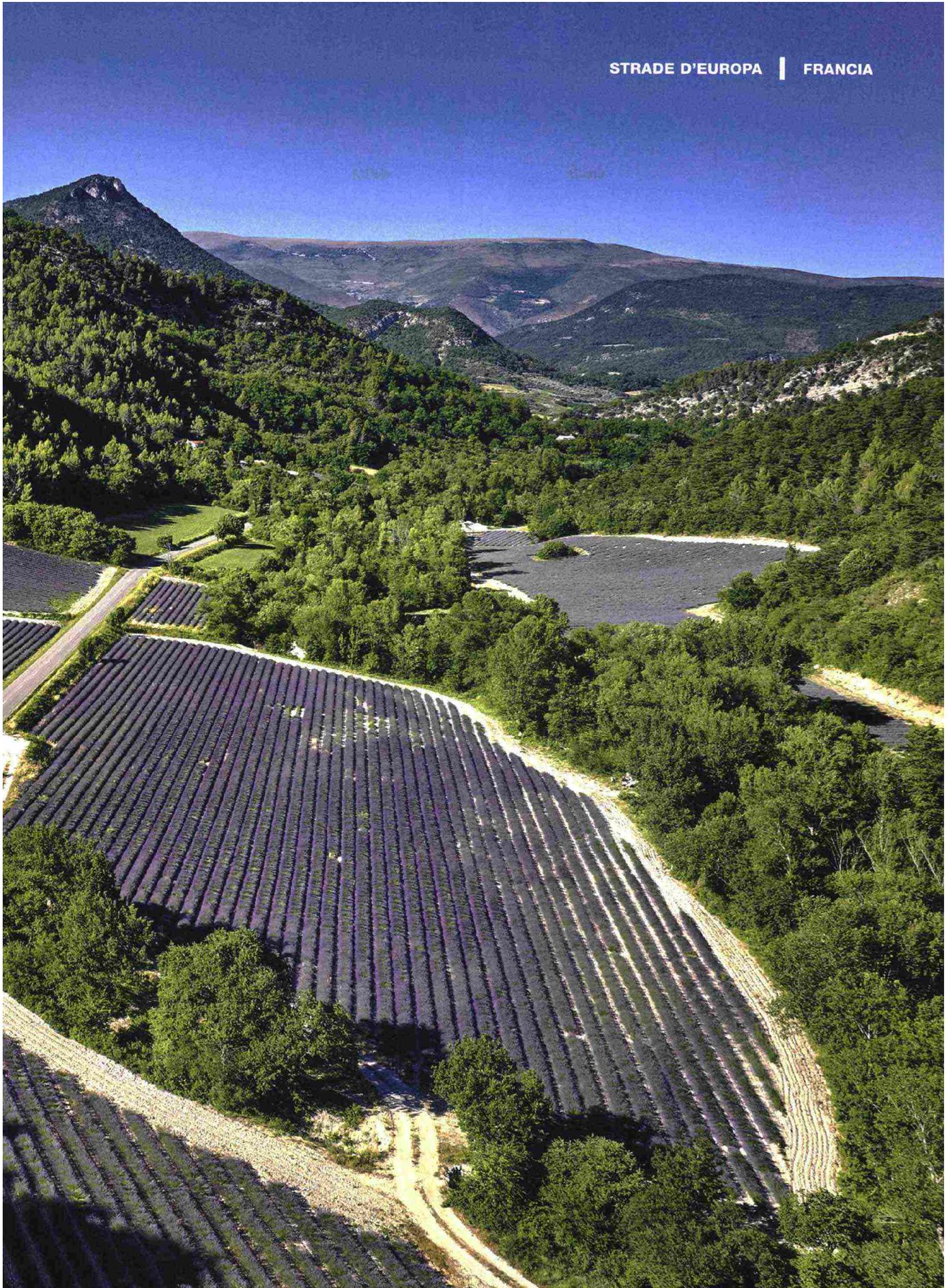
ALLA SCOPERTA DI UN'ALTRA PROVENZA

Meno affollata della sua più famosa vicina, la Drôme Provenzale incanta con lo stesso fascino: fatto di borghi di pietra, storici castelli e campi di lavanda che in luglio colorano il paesaggio con le fioriture viola

TESTI CRISTINA GAMBARO * FOTO ANDREA PISTOLESI

Filari di lavanda disegnano geometriche trame viola tra il verde dei boschi nei pressi del borgo di Condorcet, una decina di chilometri a nord di Nyons.

STRADE D'EUROPA | FRANCIA

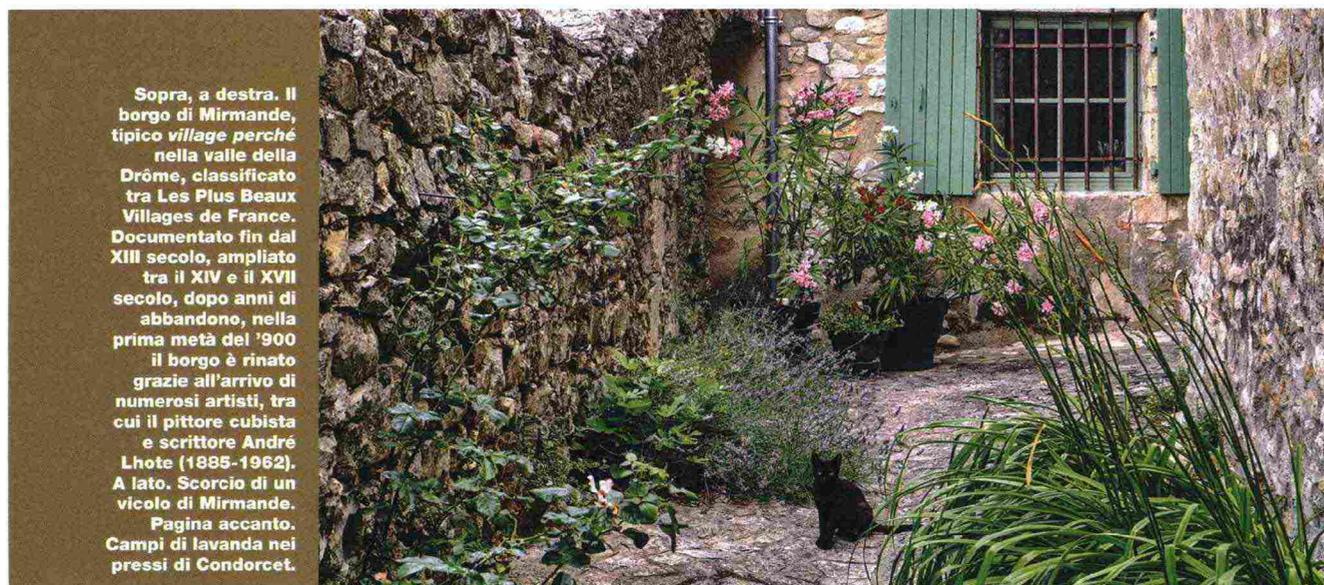
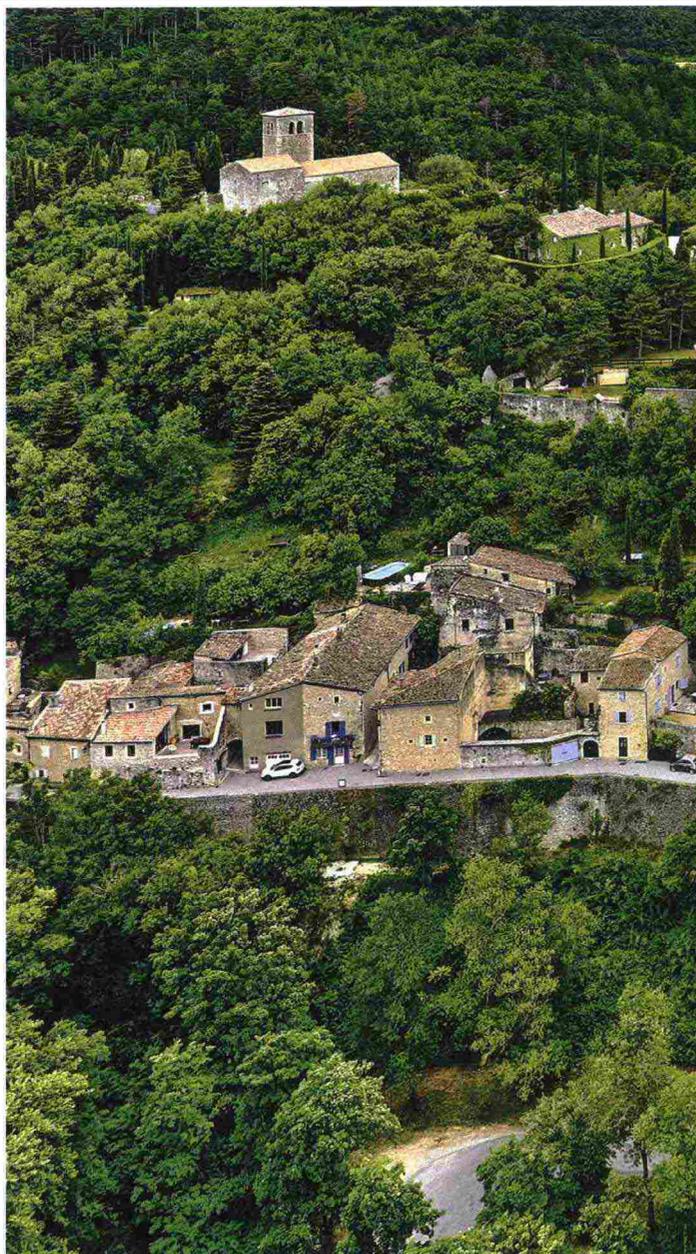


STRADE D'EUROPA | FRANCIA

Una Provenza più boscosa e meno antropizzata. Dove il viola dei piccoli campi di lavanda ai piedi di falesie rocciose si alterna all'oro del grano, al giallo dei girasoli, al verde delle vigne e dell'erba medica. Come nella "vera" Provenza non mancano i *villages perchés* (i borghi arroccati), i canyon, i castelli ma, a differenza della più celebre regione con cui confina a sud, qui non c'è ancora l'affollamento del Luberon o del Plateau de Valensole. Questo itinerario si snoda nella Drôme Provençale, il lembo più meridionale della regione Alvernia-Rodano-Alpi: una terra tutta da scoprire, chiusa tra il fiume Rodano e le montagne del Vercors, piacevole anche in estate quando il soffio del *mistral* rinfresca l'aria.

Quando l'arte cubista salvò il villaggio

Il viaggio unisce le bellezze della natura al fascino di villaggi circondati dalla lavanda, come Saoût o Marsanne, e tocca quattro borghi annoverati tra Les Plus Beaux Villages de France. Grignan, con i caffè, le gallerie d'arte e i roseti, è dominato dal castello dell'XI secolo, trasformato nel Rinascimento in sfarzosa residenza con la grande terrazza da cui si abbracciano i tetti del paese, i campi di lavanda, il Mont Ventoux e le Alpilles. Il suo nome è legato a Madame de Sévigné (1626-96), al secolo Marie de Rabutin-Chantal, celebre letterata francese che visse nel castello del genero, il conte di Grignan, l'ultimo periodo della sua vita, dopo aver frequentato i più importanti salotti parigini. Le sue lettere argute e spiritose, indirizzate alla figlia, offrono un affresco della vita di corte e della società del XVII secolo. >

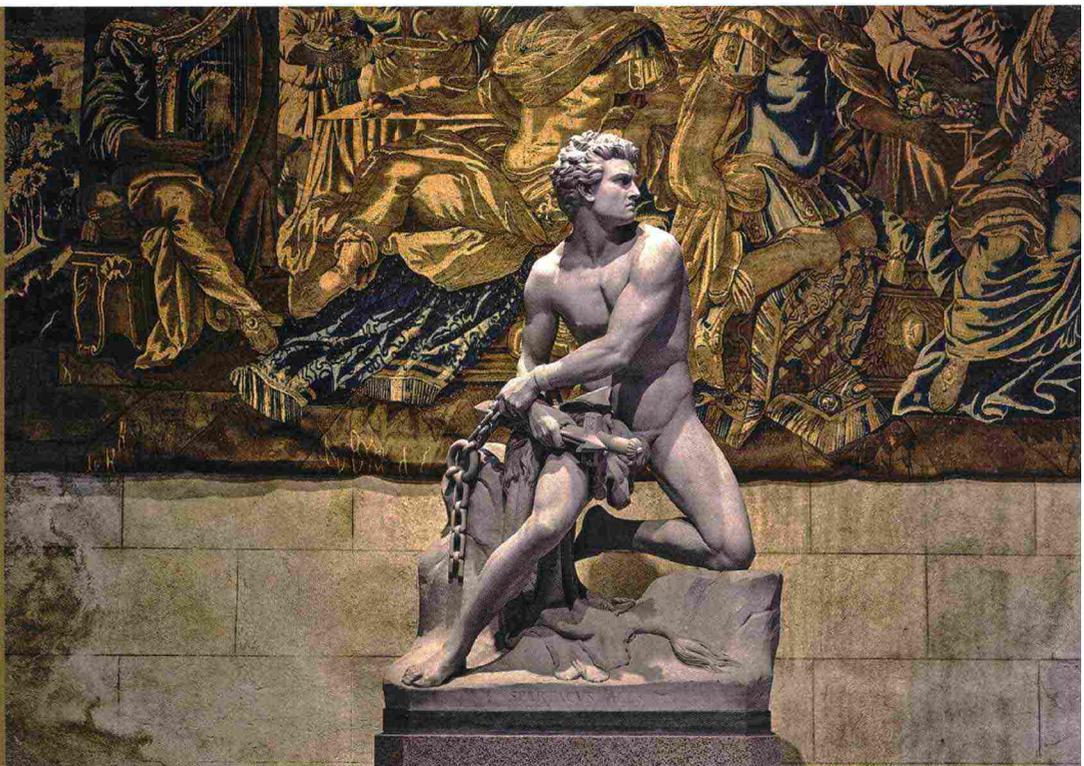


Sopra, a destra. Il borgo di Mirmande, tipico *village perché* nella valle della Drôme, classificato tra Les Plus Beaux Villages de France. Documentato fin dal XIII secolo, ampliato tra il XIV e il XVII secolo, dopo anni di abbandono, nella prima metà del '900 il borgo è rinato grazie all'arrivo di numerosi artisti, tra cui il pittore cubista e scrittore André Lhote (1895-1962). A lato. Scorcio di un vicolo di Mirmande. Pagina accanto. Campi di lavanda nei pressi di Condorcet.





Sopra, Marsanne, il villaggio arroccato su un monte in mezzo a fitte foreste. Quasi in cima alla collina si distingue, isolata nel verde, la chiesa romanica di Saint-Félix (XII secolo). A lato. Nel vestibolo dello Château de Grignan, lo *Spartacus* Acer dello scultore italiano Giuseppe Luchetti (1823-1907). Il castello, diventato museo nel 2002, espone una ricca collezione d'arte e di arredi. Pagina accanto. Nei pressi di Ferrassières, campi di lavanda e una *borie*, il tipico ricovero dei pastori provenzali, costruito in pietre a secco.





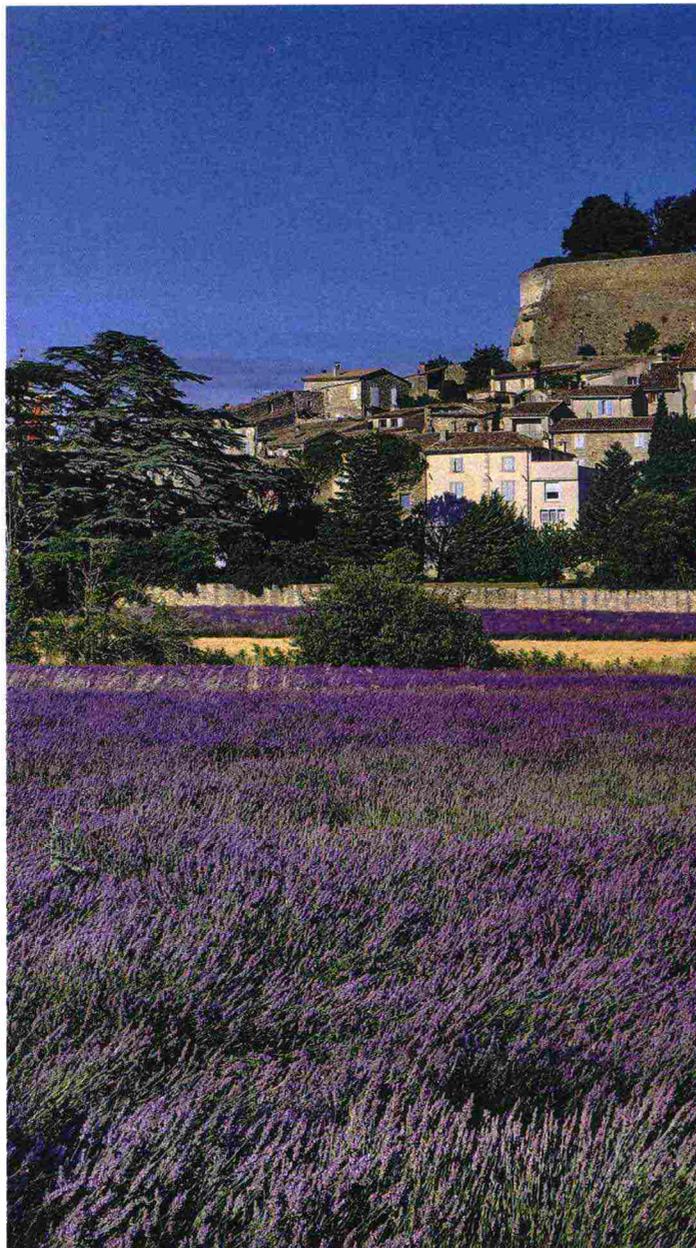
STRADE D'EUROPA | FRANCIA

Fa parte de Les Plus Beaux Villages de France anche Mirmande, un paese cartolina con atelier di artisti e artigiani, su una collina circondata dai frutteti, con le case in pietra calcarea e i vicoli acciottolati. Un mondo che ha rischiato di scomparire all'inizio del '900 con la fine della sericoltura, principale attività della zona per tutto l'Ottocento. Ma nel 1925 l'artista cubista André Lhote (1885-1962) arrivò a Mirmande e s'innamorò di quello che gli sembrò "un enorme villaggio a forma di piramide perso nella memoria e destinato a morte certa". Lhote creò un'accademia di pittura e dopo di lui arrivarono altri artisti, anche perché allora nel villaggio le case si acquistavano con un nulla.

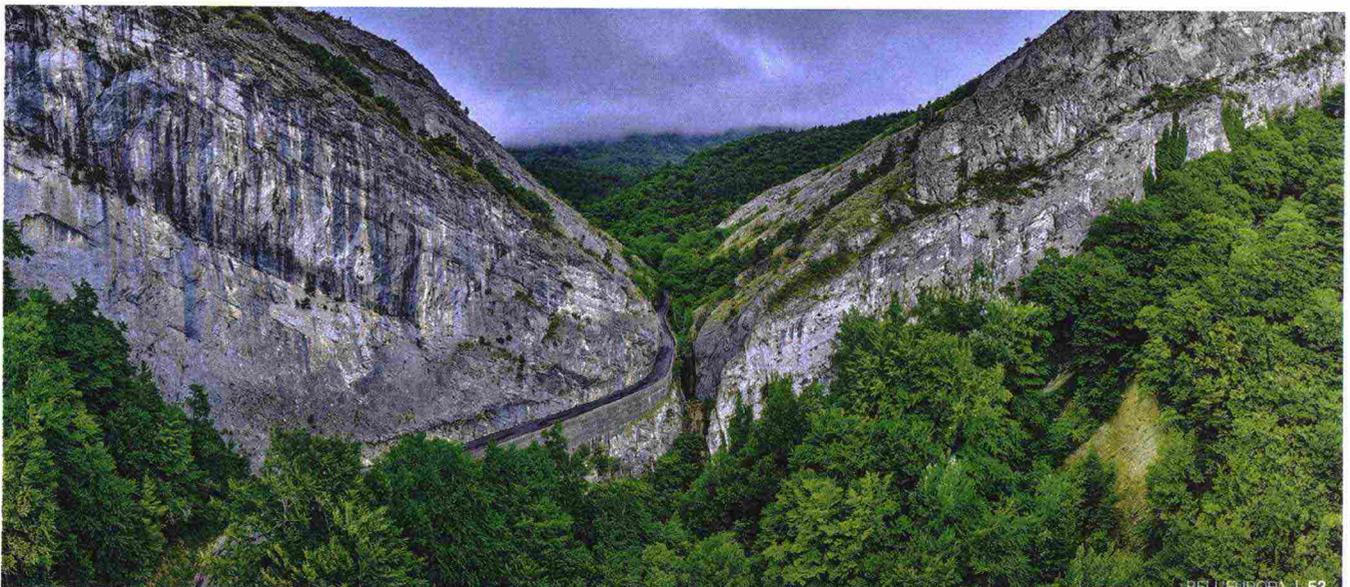
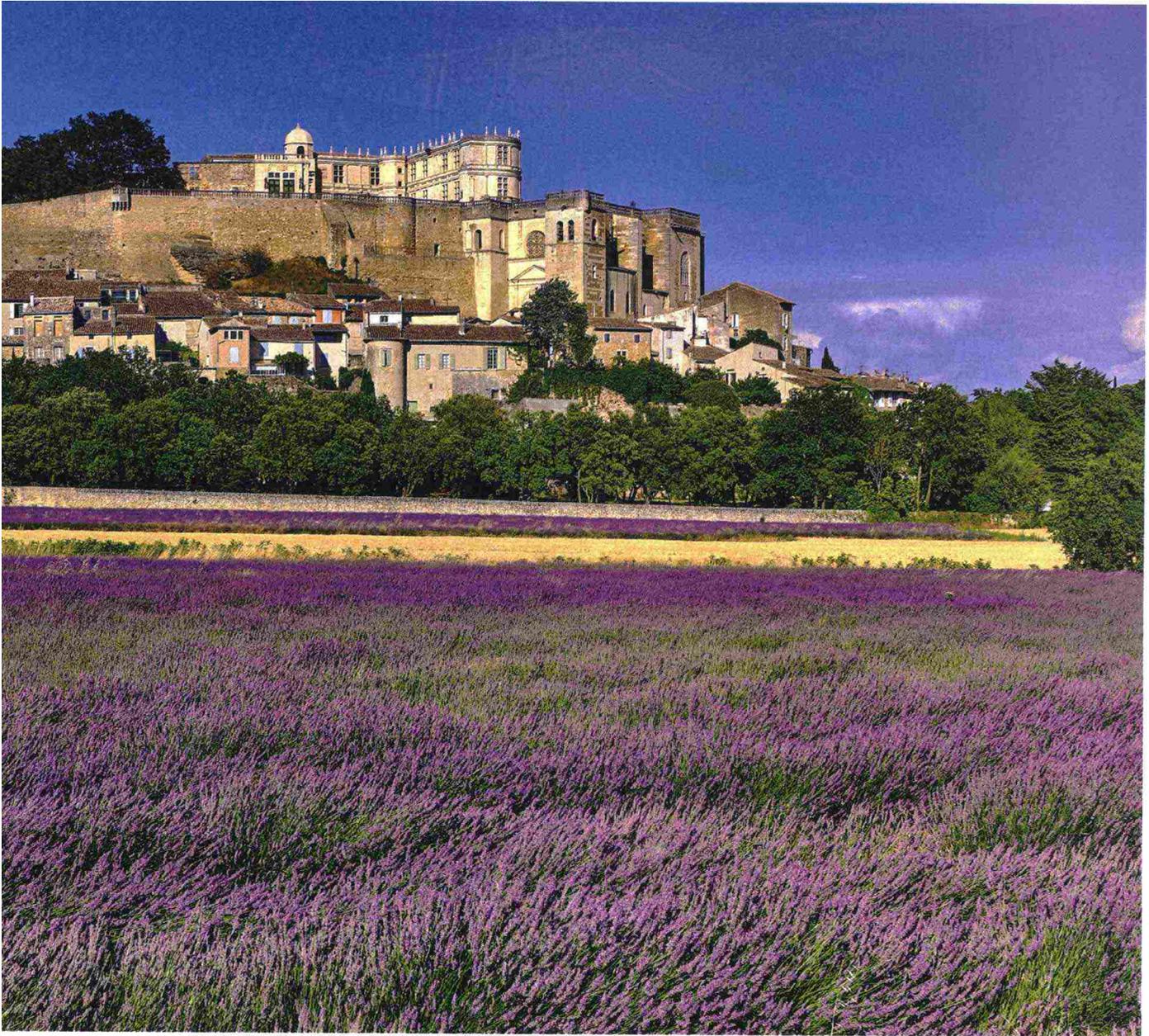
Lavanda, storie di tenacia e resilienza

Simile destino quello di Le Poët-Laval, villaggio fortificato fondato nel XII secolo dagli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme e salvato dall'oblio da Yvon Morin (1924-2012), appassionato di arte e antichità: negli anni '50 aprì l'hotel ristorante Les Hospitaliers, cui seguì un centro internazionale di arte. In questo villaggio, tra i più belli di Francia, l'atmosfera è sospesa e si cammina, senza auto intorno, all'ombra di vecchie case. La storia è legata alle guerre di religione e agli Ugonotti: il borgo, infatti, è il punto di partenza di uno dei più lunghi cammini europei, *Sur les pas des Huguenots*, che segue il percorso dei protestanti francesi in fuga verso la Svizzera e la Germania dopo la revoca dell'editto di Nantes nel 1685.

Intorno si stendono i campi che in luglio si colorano di viola, come quelli di Odile Guerpillon-Tassi di L'Es- >



Sopra, a destra. Grignan, dominato dal castello. Di origine medievale, nel tempo la fortezza si ingrandì, diventando nel XVI secolo il più vasto castello rinascimentale della regione. A lato. A ridosso delle mura del castello, la collegiata di Saint-Sauveur. Pagina accanto. Il Pas de Lauzens, a 10 chilometri da Crest, dove il fiume Lauzens, un affluente della Drôme, con una cascata supera lo sbarramento delle rocce.

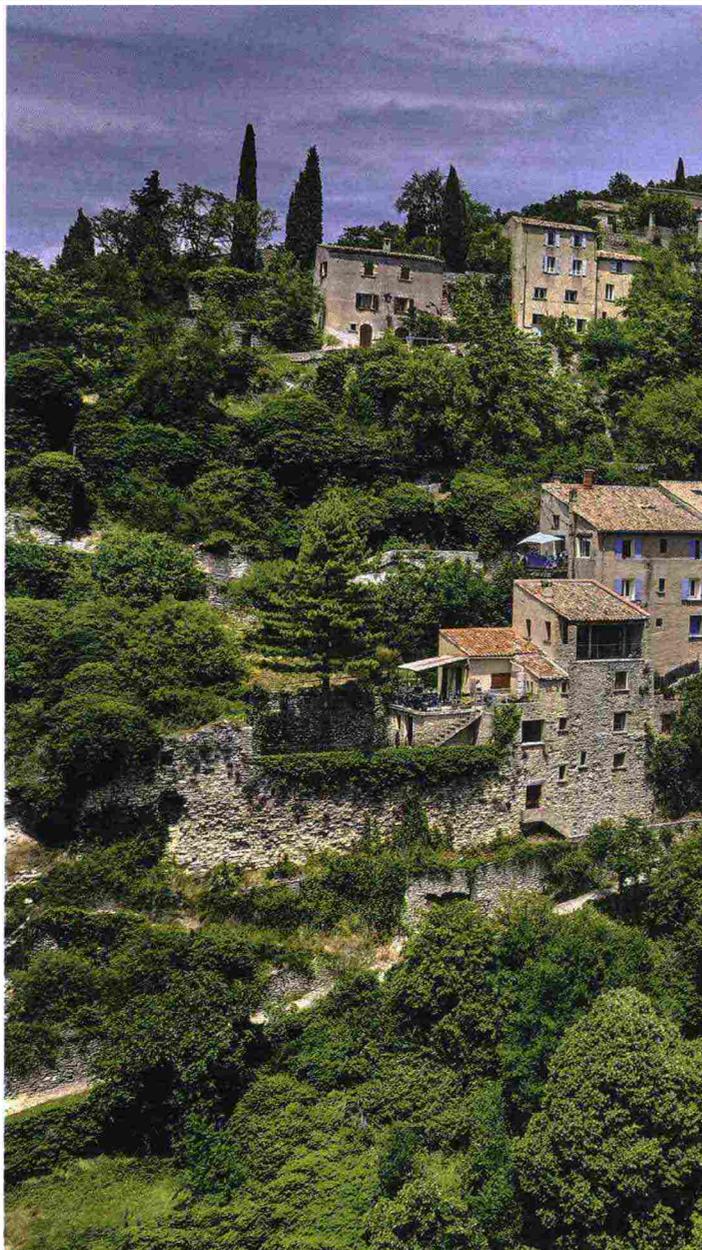


STRADE D'EUROPA | FRANCIA

sentiel de Lavande, che nella sua fattoria coltiva lavanda e *lavandin* biologici e ne distilla le essenze per produrre una linea cosmetica tutta naturale. Coltivata dal XIX secolo, la lavanda ha sempre costituito una parte importante dell'economia della Drôme, anche se di recente si è registrato un crollo dei prezzi fino al 60 per cento a causa dell'aumento della produzione. Nell'arco di dieci anni, infatti, in Francia le superfici coltivate a lavanda sono raddoppiate e, a causa del cambiamento climatico, si sono estese sempre più a nord, anche intorno a Parigi. Alcuni produttori della Drôme hanno così iniziato a sradicare i loro filari. Non è il caso di Sabine e Marie-Li-se Matras che, nella fattoria tramandata in famiglia dal 1702, hanno deciso di convertire biologicamente le colture di lavanda, di diversificare la produzione con tartufi, grano e noci e di occuparsi anche della trasformazione. Nella valle del fiume Drôme resistono produttori come la famiglia Aubanel, che da oltre 90 anni raccoglie la preziosa lavanda selvatica ma coltiva anche 30 ettari di lavanda e *lavandin* e li distilla nella Distillerie des 4 Vallées. A Ferrassières, Nathalie Busi di Ho! Bouquet de Lavande produce e vende l'olio essenziale, i mazzetti di lavanda e il miele alla lavanda prodotto nei suoi campi con vista sul Mont Ventoux.

Castelli e antiche torri

Riserva della Biosfera Unesco e mecca dei ciclisti di tutto il mondo, il Mont Ventoux con il suo paesaggio lunare privo di vegetazione incantò anche Francesco Petrarca, che raggiunse la cima insieme al fratello ->



Sopra, a destra. Montbrun-les-Bains, nel cuore del Parco Naturale Regionale delle Baronnies Provenzali. Il borgo è famoso anche per le sue terme.
 A lato. Una via di Dieulefit, a 6 chilometri da Le Poët-Laval, un borgo d'arte famoso per le ceramiche, prodotte un tempo con l'argilla estratta nella zona.
 Pagina accanto. Il Roc de Saoû, picco roccioso alto 501 metri, è l'emblema del villaggio di Saoû, alle porte del vallone del fiume Vèbre.

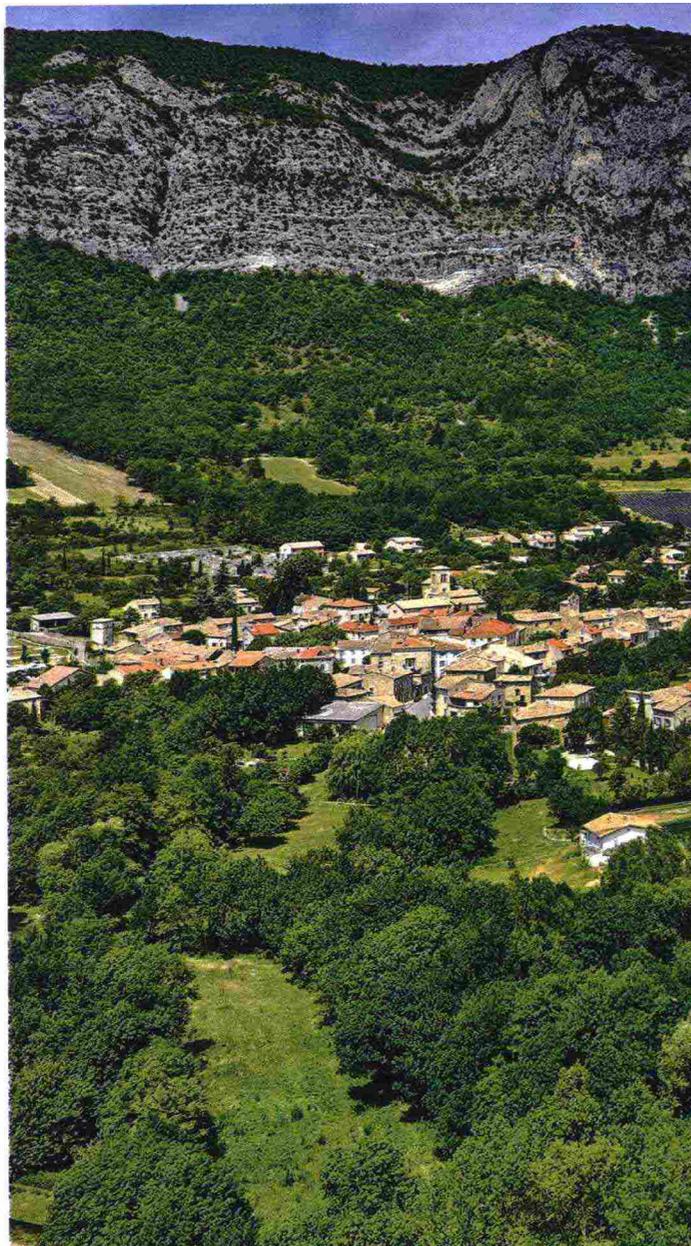




STRADE D'EUROPA | FRANCIA

lo nell'aprile 1336, come scrisse nella lettera *Ascesa al Monte Ventoso*. Il "Monte Calvo" è la quinta teatrale di Montbrun-les-Bains, ancora uno dei villaggi più belli di Francia ma anche centro termale, con le case medievali a più piani, viottoli a scalini e l'acqua delle numerose fontane che fa da sottofondo sonoro. Se dell'antico castello Dupuy-Montbrun del XVI secolo rimangono solo rovine in cima al villaggio, è ancora integra e regala grandi panorami la Tour de Crest, nella bella cittadina omonima sul fiume Drôme fatta di case antiche, vicoli, passaggi coperti e scalinate. Alta 52 metri, è l'unico resto della fortezza del X secolo, smantellata da Luigi XIII durante le guerre di religione per impedire ai protestanti di impadronirsene. Molto più modesta la Tour Randonne, che domina Nyons dall'alto dei suoi 10 metri e culmina con una piramide di arcate neogotiche e la statua della Vergine. A Nyons bisogna arrivare il giovedì per immergersi nei colori, nei suoni e nei profumi del mercato che invade le piazze e le vie del centro con oltre 300 bancarelle che offrono il meglio dell'artigianato e delle specialità locali, dal pane al miele, dai formaggi a frutta e verdura. Naturalmente ci sono anche i produttori di olio d'oliva Aop Nyons che si ottiene dalle piccole olive di varietà Tanche, raccolte negli uliveti di 35 comuni della Drôme. Vicino al ponte romano esiste anche un frantoio storico nel mulino ad acqua del XVIII secolo. Poi non resta che sedersi per l'aperitivo, accompagnato dalle olive nere locali, a uno dei caffè di place des Arcades (o place du Docteur Bourdongle) per vedere scorre la vita animata della città. Quasi come in un film. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, a destra. Il piccolo borgo di Saou circondato da rilievi rocciosi, foreste e campi di lavanda. A lato. L'interno de Le Comptoir de Mathilde, un caratteristico negozio di Nyons con tipicità dolci e salate. Pagina accanto. Il ponte romano di Nyons fu costruito tra il 1341 e il 1409. Classificato Monument Historique nel 1925, è a campata unica (ampia 43 metri) e si eleva 18 metri sopra il fiume Eygues.

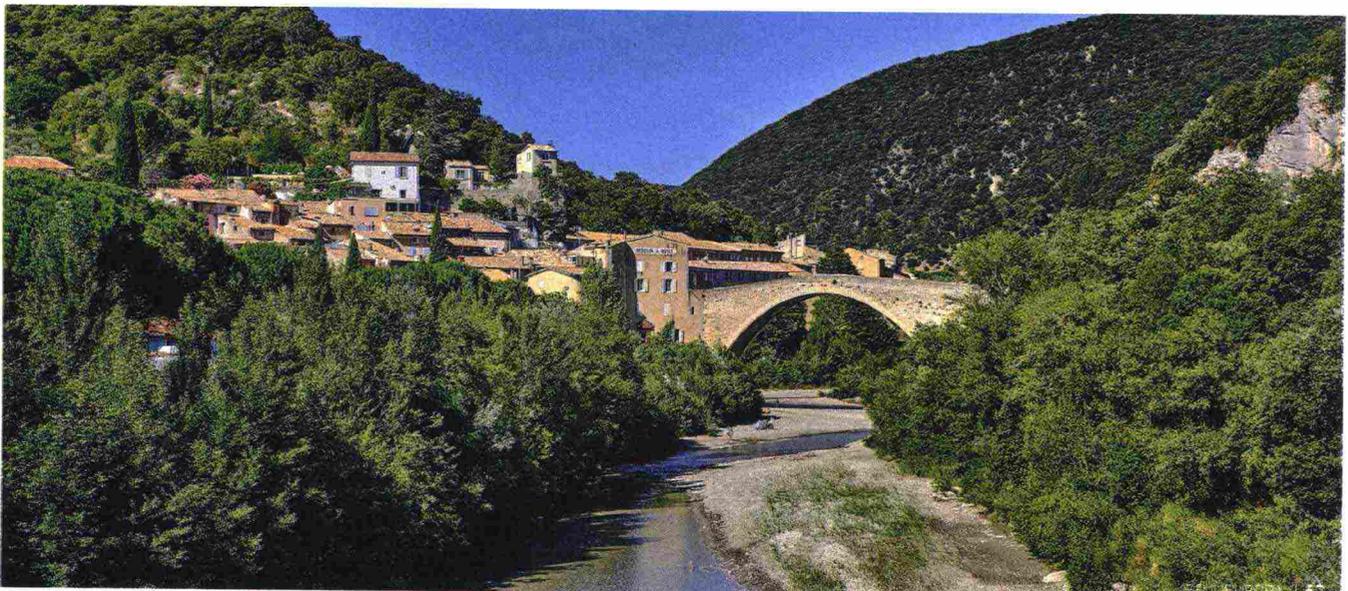
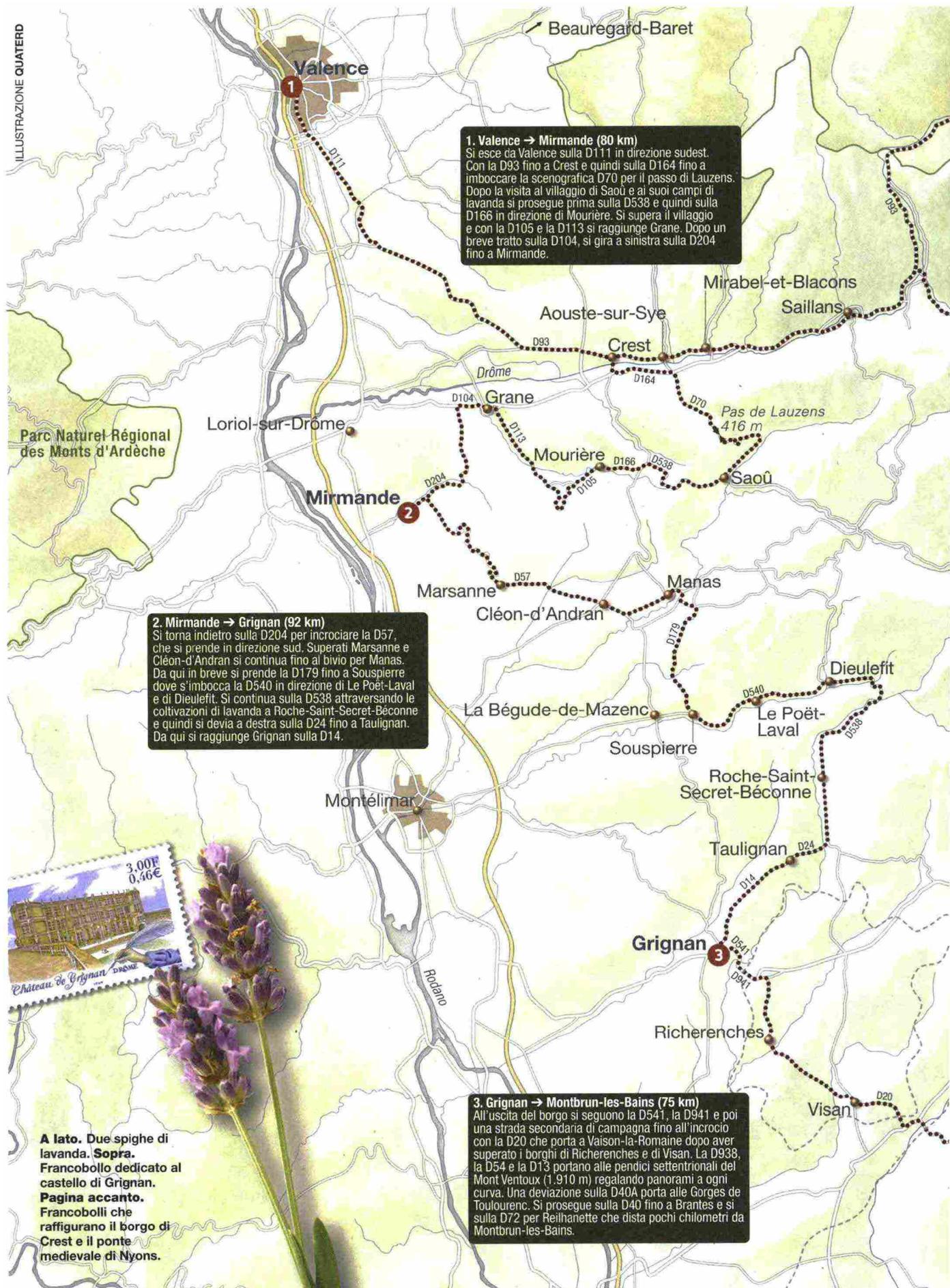


ILLUSTRAZIONE QUATERO



1. Valence → Mirmande (80 km)
 Si esce da Valence sulla D111 in direzione sudest. Con la D93 fino a Crest e quindi sulla D164 fino a imboccare la scenografica D70 per il passo di Lauzens. Dopo la visita al villaggio di Saou e ai suoi campi di lavanda si prosegue prima sulla D538 e quindi sulla D166 in direzione di Mourière. Si supera il villaggio e con la D105 e la D113 si raggiunge Grane. Dopo un breve tratto sulla D104, si gira a sinistra sulla D204 fino a Mirmande.

2. Mirmande → Grignan (92 km)
 Si torna indietro sulla D204 per incrociare la D57, che si prende in direzione sud. Superati Marsanne e Cléon-d'Andran si continua fino al bivio per Manas. Da qui in breve si prende la D179 fino a Souspierre dove s'imbocca la D540 in direzione di Le Poët-Laval e di Dieulefit. Si continua sulla D538 attraversando le coltivazioni di lavanda a Roche-Saint-Secret-Béconne e quindi si devia a destra sulla D24 fino a Taulignan. Da qui si raggiunge Grignan sulla D14.

3. Grignan → Montbrun-les-Bains (75 km)
 All'uscita del borgo si seguono la D541, la D941 e poi una strada secondaria di campagna fino all'incrocio con la D20 che porta a Vaison-la-Romaine dopo aver superato i borghi di Richerenches e di Visan. La D938, la D54 e la D13 portano alle pendici settentrionali del Mont Ventoux (1.910 m) regalando panorami a ogni curva. Una deviazione sulla D40A porta alle Gorges de Toulourenc. Si prosegue sulla D40 fino a Brantes e si sulla D72 per Reilhannette che dista pochi chilometri da Montbrun-les-Bains.



A lato. Due spighe di lavanda. **Sopra.** Francobollo dedicato al castello di Grignan. **Pagina accanto.** Francobolli che raffigurano il borgo di Crest e il ponte medievale di Nyons.

038930



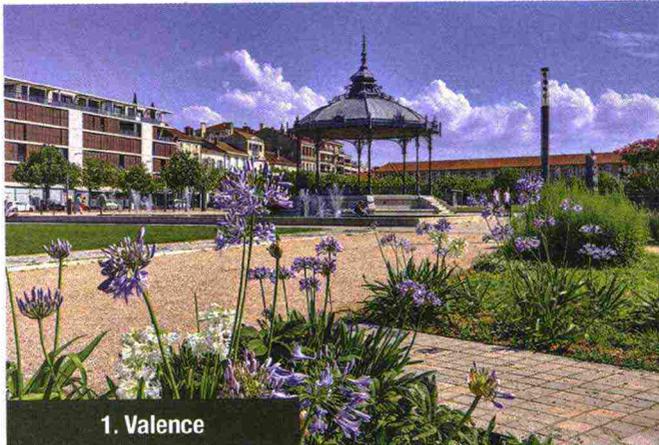
6. Die → Valence (68 km)
 Si chiude l'itinerario tornando a Valence, rifacendo in parte il percorso della prima tappa, passando per Aouste-sur-Sye e per Crest.

5. Nyons → Die (77 km)
 Questa tappa segue all'inizio la valle del fiume Eygues sulla D94 per svoltare poi sulla D70 che punta a nord in un paesaggio di montagna tra gole e campi di lavanda. A Bouvières si svolta a destra sulla D335 fino a Saint-Nazaire-le-Désert. Si continua sulla D135 fino al ponte sulla Drôme. Dopo averlo superato si gira a destra sulla D93 che porta a Die.

4. Montbrun-les-Bains → Nyons (96 km)
 Si compie un anello in senso orario. La D542 sale verso Barret-de-Lioure e il Col de Macuègne (1.068 m) regalando scorci sui campi di lavanda. Si prende quindi la D63 per il Col de l'Homme Mort (1.213 m) e per Ferrassières, la cui economia ruota intorno alla lavanda. Si continua fino al bivio con la D95 che s'imbocca a destra in direzione Aurel. Dopo il villaggio sulla D942 e sulla D542 si ritorna a Montbrun-les-Bains, da dove si prosegue sulla D159 che attraversa le Gorges d'Aulan. La D359 e la D546 portano a Saint-Auban-sur-l'Ouvèze e a Buis-les-Baronnies. Per arrivare a Nyons si seguono in successione la D5, la D46 e la D538.

© Bell'Europa - Cairo Editore S.p.A. RIPRODUZIONE RISERVATA

038930

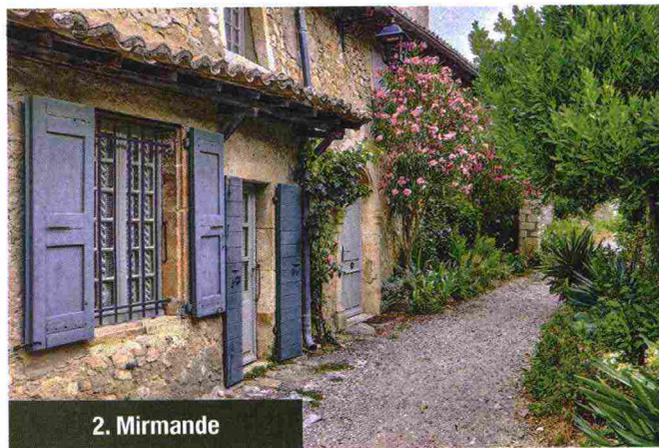


1. Valence

Capitale della Drôme, si affaccia sul Rodano. Piacevole l'atmosfera nel centro storico, tutto pedonale con molte piazze occupate dalle terrazze di caffè e ristoranti. Al centro sorgono la cattedrale di Saint-Apollinaire, dell'XI secolo, e il vicino Pendentif, monumento funerario rinascimentale del 1548. Info: www.valence-romans-tourisme.com; www.valence.fr **A lato**: il chiosco Peynet.

DOVE DORMIRE Hôtel de France ★★★★★ 16 boulevard de Général de Gaulle A pochi passi dall'isola pedonale, un hotel moderno con 50 camere. Doppia da 119 €, colazione 20 €.

DOVE MANGIARE Le Bistrot des Clercs 48 Grande Rue In centro, una bella brasserie che propone cucina regionale. In estate, tavoli all'aperto nella piazzetta della fontana Bonaparte. Conto medio: 35 €.



2. Mirmande

Borgo medievale tra le colline, oggi è quasi una scenografia teatrale con le stradine acciottolate, le botteghe artigiane, le belle case in pietra piene di fiori (**a lato**). In cima al villaggio si arriva alla chiesa romanica di Sainte-Foy, del XII secolo, dove la vista abbraccia la valle del Rodano e i monti del Vivarais. Info: mirmande.org/fr/

DOVE DORMIRE Hôtel de Mirmande ★★★ 3 rue André Lhote In una casa di campagna del XVIII secolo all'ingresso del villaggio, 9 camere piccole, ma di carattere. Patio e giardino. Doppia da 97 €, colazione 14 €.

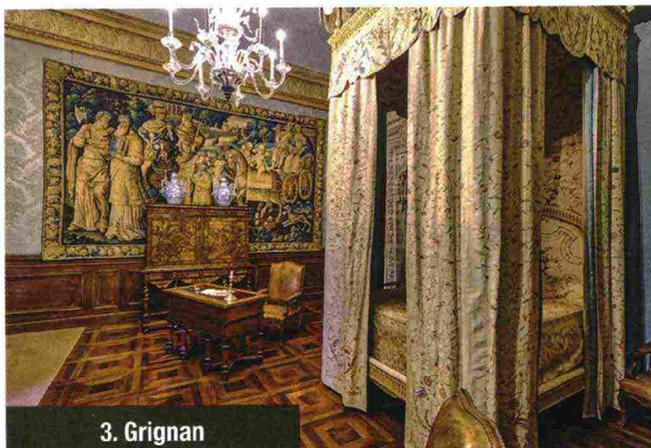
DOVE MANGIARE Restaurant Atelier Café Patine Cour du Vieil Hôtel de Ville, Grande Rue In una bella corte nella parte alta del borgo, un ristorante accogliente con un menù che cambia spesso e ingredienti del territorio. Conto medio: 35 €.

ITINERARIO
In auto

Un itinerario di oltre 480 chilometri, tra i fiumi Rodano e Drôme, sfiorando due parchi naturali. E ammirando borghi arroccati e le intense macchie dei campi di lavanda

PERIODO E DURATA Il periodo della fioritura della lavanda va da fine giugno a fine luglio. L'itinerario, tra natura, castelli e *villages perchés*, suggerisce un andamento lento, prevedendo una settimana anche se le tappe sono solo 6, per avere il tempo di scoprire i segreti della lavanda e visitare i villaggi lungo il percorso, pieni di gallerie d'arte, botteghe artigiane, mercati colorati.

INFO PER GLI AUTOMOBILISTI Si percorrono strade dipartimentali, a volte un po' strette, costantemente circondate dal verde, a tratti da un territorio selvaggio.



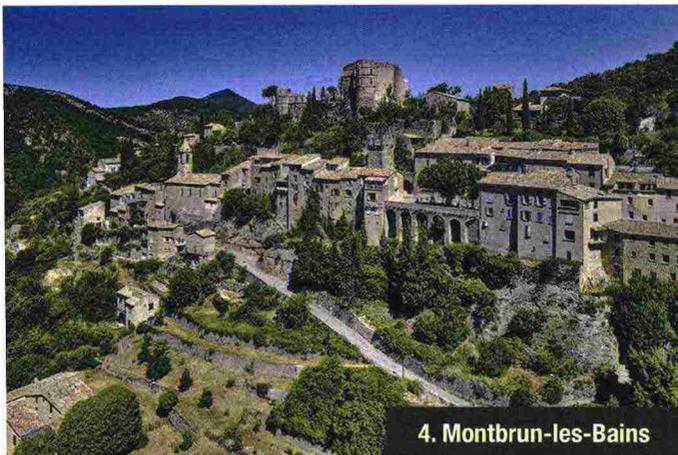
3. Grignan

Coronato dal suo castello (**a lato**, uno degli ambienti), è circondato da campi di lavanda. Ha un impianto urbanistico circolare con palazzi imponenti in basso e case più modeste in alto, ma sempre piene di fiori. Passeggiando tra i vicoli, regalano soste piacevoli le gallerie d'arte e i caffè all'aperto. Info: www.grignanvalreas-tourisme.com

DOVE DORMIRE L'Instant Sévigné 1 place Castellane Un hotel in pietra che accoglie i viaggiatori dal 1540. Ha 17 camere. Doppia da 138 €, colazione 12 €.

Hôtel La Cachette ★★★ 33 rue Brun Larochette, Dieulefit Albergo di 15 camere con giardino e spa. Doppia con colazione 170 €.

DOVE MANGIARE Chaupouton 200 Route de Montélimar Ai piedi del castello, un ristorante che utilizza ingredienti di qualità. Conto medio: 35 €.

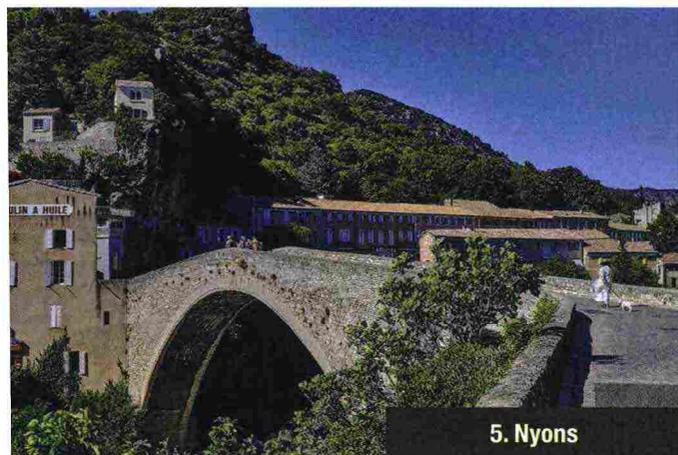


4. Montbrun-les-Bains

Con le sue alte case addossate alla falesia che guarda il Mont Ventoux, è famoso dall'epoca romana per le sue acque sulfuree curative. Su tutto dominano le rovine del castello (**a lato**, in cima al borgo) di cui rimangono solo le torri merlate, un tempo proprietà di Charles Dupuy-Montbrun, cattolico convertito alla Riforma che seminò il terrore nelle Baronnie. Info: www.baronnies-tourisme.com

DOVE DORMIRE **Le Mas de Reilhanette** 115 route de la Justice, Reilhanette Chambres d'hôtes in una fattoria in pietra, con ampie camere di recente ristrutturate e un piacevole giardino. Doppia con colazione da 70 €.

DOVE MANGIARE **L'O des Sources** Les Plâtrières Accanto alle terme, un bistrot gourmand che utilizza prodotti locali per un menù che cambia tutte le settimane. Anche enoteca. Conto medio: 35 €.



5. Nyons

La romana *Noviomagus* oggi è una bella cittadina provenzale al suo meglio il giovedì, giorno di mercato, quando le bancarelle di artigianato e prodotti alimentari invadono le piazze e tutto il centro storico perfettamente ristrutturato. La capitale dell'olio d'oliva del Sud della Francia è famosa anche per il ponte medievale sull'Eygues (**a lato**), alto 18 metri e con una campata di 43 metri. Info: www.nyons.com

DOVE DORMIRE **La Picholine** ★ ★ ★ Chemin de la Perrière In una casa di campagna tra gli ulivi, ha 16 camere e piscina. Doppia da 81 €, colazione da 9 €.

DOVE MANGIARE **La Verre a Soie** 12 place du Dr Bourdongle Un ristorante sotto i portici della piazza principale per piatti di cucina franco-asiatica a base di prodotti locali di stagione. Conto medio: 35 €.



6. Die

È il capoluogo del Pays Diois, ai margini del Parco Naturale Regionale del Vercors. Del suo passato rimangono la cappella di San Nicola nell'antico palazzo vescovile e l'abbazia cistercense di Notre-Dame de Valcroissant, ricostruita dopo le guerre di religione. Intorno alla città i campi di lavanda e le vigne da cui nasce il Clairette de Die, spumante Aoc dal sapore fruttato. Info: www.diois-tourisme.com **A lato**: il borgo.

DOVE DORMIRE **La Ferme d'Ausson** 945 Chemin de Beauveys L'inusitata esperienza di dormire in 3 yurte (con bagno e cucina) tra le montagne del Parc Naturel Régional du Vercors. È anche *chambre d'hôtes*. Yurta da 75 € (min. 2 notti), colazione da 10 €.

DOVE MANGIARE **Le Café de Lys** 111 rue Camille Buffardel Un caffè-ristorante semplice nell'arredo, ma raffinato nei piatti preparati con ingredienti locali e bio. Serate musicali. Conto medio: 24 €.



A Valence

Le Soleil Fruité 480 Chemin des Communaux, Châteauneuf-sur-Isère; www.lesoleilfruité.com Aperto fino al 15/9 Un campeggio a 10 km a nord di Valence, in un grande frutteto. Ha varie piscine. Prezzi al giorno: camper e 2 persone da 22,30 €, elettricità 5,20 €.

A Mirmande

Camping La Poche Route de Marsanne; www.camping-lapoche.eu Aperto fino al

INFO Inquadra il QR Code a pagina 63 per ritrovare sul tuo smartphone le informazioni pratiche di hotel e ristoranti segnalati in queste pagine.

30/9 Campeggio immerso nella natura, ben ombreggiato. Prezzi al giorno: camper e 2 persone da 21,70 € (elettricità compresa).

A Grignan

Camping Les Truffières 1100 Chemin de Bellevue d'Air, Quartier Nachony; www.lestruffieres.com Aperto fino al 3/10 A 3 km dal castello di Grignan, un campeggio con piazzole ombreggiate. Prezzo al giorno: camper e 2 persone da 22 € (elettricità compresa).

A Montbrun-les-Bains

Le Pré des Arbres La Cheminée;

camping-lepredearbres.fr Aperto fino al 20/11 Vicino al villaggio e alle terme, un campeggio con piazzole ombreggiate. Prezzo al giorno: camper e 2 persone 16,60 € (elettricità compresa).

A Die

Le Riou Merle

330 avenue Rhin et Danube, Route de Romeyer; www.camping-lerioumerle-drome.com Aperto fino al 10/10 È situato a poche centinaia di metri dal centro, al limite meridionale del Parc Naturel Régional du Vercors. Piscina, barbecue e campo di bocce. Prezzi al giorno: camper e 2 persone da 16 €, elettricità 4,90 €.